

proposta

DOMENICA 4^A DOMENICA DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 33 - N° 1457 - 26 MARZO 2017

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

NICOLA

Ogni comunità fortunata ha al suo interno persone che, senza troppo apparire, si mettono a disposizione e si dedicano davvero, non a tempo perso, ad essa.

Nicola era uno di queste straordinarie persone.

Ed è giusto che ora, che è andato in cielo, si dicano e si vengano a sapere le tante cose che faceva per la nostra parrocchia.

E' stato uno dei fondatori del gruppo del presepio, uomini che per trent'anni hanno allestito la ripresentazione del Natale nella nostra chiesa. All'inizio lavoravano negli ex spogliatoi, freddi, squallidi, in condizioni davvero penose.

E' stato il segretario del mercoledì per anni annorum, incaricato di distribuire ai poveri prima quei pochi soldini che davamo loro, poi un sacchetto di crackers con una scatoletta di tonno. Non apriva da seduto, come avrebbe potuto, ma sempre si alzava in piedi ed andava a riceverli alla porta. Con qualcuno aveva anche fatto amicizia.

Ed era sempre pronto a supplire le assenze degli altri segretari o a continuare la sua presenza in canonica per tutta l'estate.

In chiesa andava a raccogliere le offerte durante la Messa delle 9,30 e si metteva sempre nell'angolino tra la parete e l'altare ella Madonna.

E quando c'era da aprire la chiesa, noi sacerdoti assenti, bastava dargli una telefonata e lui c'era.

Per la scuola materna ed il suo mercatino imbottigliava e vendeva il vino, oltre che offrire ogni anno qualcuno dei suoi splendidi presepi.

Se c'era da organizzare un viaggio (terra santa - Normandia) si offriva a svolgere tutte le incombenze burocratiche.

E infine cantava nel coro "Altre note", assieme a Luciano, unici uomini.

Può bastare?

Era anche brontolone, qualche volta anche severo, ma era solo un fuoco di paglia che si consumava subito e tutto sempre tornava sereno,

Il primo di febbraio si sottopose ad una visita medica, ed era molto preoccupato. Ugualmente quella mattina era venuto in servizio in canonica, interrompendolo a metà mattinata appunto per andare dal dottore.

E' andato in cielo lunedì 20 alle ore 19.00: quaranta giorni esatti dalla diagnosi del suo male.

Una quaresima vissuta con rassegnazione (gli è stato detto subito, e brutalmente, che aveva poco tempo davanti - cosa assolutamente sbagliata, a mio avviso, perché una speranza al malato la si deve sempre lasciare) durante la quale ha ricevuto i sacramenti dell'unzione e dell'Eucaristia.

Se ne è andato in fretta, ed ha sofferto, come ognuno può ben capire, nel corpo e nello spirito.

L'essere credenti non risparmia la fatica che la morte comporta: basterà ripensare a Gesù nel Getzemani.

Ma ora è nella pace di Dio.

Con fede ed umiltà abbassiamo la nostra testa, e accettiamo il compiersi del progetto divino che non vuole la morte, non ne è colpevole, ma usa anche i nostri immensi errori umani per condurci a sé.

Come scritto su Proposta nella scorsa settimana.

Riposa in pace, carissimo Nicola.

Ti portiamo nel cuore e preghiamo per te.

drt

LASCIA O RADDOPPIA?

Sono stato precipitoso e ho preso fischietti per fiaschi.

Lo riconosco e ne chiedo scusa.

Sul Campanon è stata pubblicata la foto di un prete che, da solo, corre in bicicletta e si è detto: un prete solo in parrocchia.

Con gioia debbo smentire tutto e dirvi che non solo al momento non si sa se ci saranno spostamenti a breve o medio termine, ma addirittura che arriva in parrocchia un nuovo aiuto: don Sandro Vignani, già parroco di Trivignano, ed ora almeno parzialmente destinato a collaborare con noi nella nostra parrocchia.

Don Sandro per il momento si limiterà ad "assaggiare" e a darci un assaggio di se con la presenza per le confessioni pasquali, ed per altri momenti della vita della nostra parrocchia, ma con il tempo potrà esprimere al meglio le sue capacità.

E mentre lo accogliamo con gratitudine gli auguriamo di trovare in noi una nuova affettuosa famiglia. Drt

VIA CRUCIS 2017

Anche quest'anno si farà la Via Crucis per le strade del Paese. Partiremo da V. Ivanchch (Scuola materna Comunale), proseguiremo per V. S. Barbara (n. 1) e quindi per V. S. Rita (ex ferramenta Costa), slargo S. Caterina, V. S. Margarita (fino all'incrocio), Capitello dei Frigo, case Sava, Angolo S. Lucia, e si terminerà in V. S. Caterina (vicino all'ex ferrovia).

Come sempre la Via Crucis si farà tempo permettendo, e comincerà alle ore 21.00.

A tutti coloro che parteciperanno sarà data un lume (flambeaux) e si chiederà che i bambini vengano tenuti a mano o comunque custoditi dai genitori.

Sarà gradito che il percorso della processione sia accolto da lumi accesi sulle finestre delle case o in altri modi che indichino la partecipazione dei residenti all'evento sacro.

CALENDARIO DELLA SETTIMANNA (27 MARZO - 2 APRILE 2017)

Lunedì 27 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (dispari)
Ore 20,45: Comunità capi

Martedì 28 Marzo:

Ore 14,30: In cimitero

PRIMA LA S. MESSA E POI IL ROSARIO

Ore 15,30: confessioni delle prime medie

gruppi di **CINZIA, MANUELA, MARTA**

Ore 16,30: gruppi di **MARINA e GABRIELLA**

Mercoledì 29 Marzo:

Ore 9.00: **S. MESSA DEL MERCOLEDI'**

Ore 15.00: Confessioni delle 5^e elementari

Ore 17.00: incontro delle Catechiste in Centro

Giovedì 30 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Parroco (pari)

Ore 20,45: **Assemblea in Sala Bottacin dell'associazione "AMICI PER WAMBA"**

(per mancanza di spazio non c'è il catechismo degli adulti)

Venerdì 31 Marzo:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

(a seguire Gruppo Anziani)

Sabato 1 Aprile:

Ore 9,30: Confessioni delle 5^e elementari

Pomeriggio: CONFESIONI

Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE "EUCARISTIA"**
presso ELISA ZAMBOLIN

ARRIVANO I NOSTRI

Appena aperta la campagna Fagioli/riso/patate per i bambini di Suor Alice, sono arrivati sacchi e sacchi di cibo: a tutt'oggi 23 marzo sono stati raccolti 16 sacchi di Fagioli; 6,5 sacchi di patate; 7,5 sacchi di riso per un totale di euro 1850

Grazie di cuore

LA FESTA DEI RAGAZZI A IESOLO

Domenica 19 Marzo 2017 100 ragazzi di 1/2/3^a media della chiesa di San Giorgio sono andati a Jesolo nel palazzetto del Pala Arrex per la festa diocesana dei ragazzi intitolata "CAPACI DI SOGNARE".

L'evento è stato da una parte un momento di svago, divertimento e spensieratezza, dall'altra un momento di riflessione su argomenti come il bullismo, discriminazione ed esclusione. Dopo la Messa i ragazzi hanno ascoltato la testimonianza di una ragazza disabile, Francesca, che nonostante le difficoltà è campionessa di atletica delle paraolimpiadi e che ha detto di non perdere mai la speranza e dire a noi stessi e agli altri "ce la puoi fare" e di continuare a sognare e di essere quindi "capaci di sognare".
Ludovico Moschetta

Domenica scorsa siamo andati a Jesolo per la festa diocesana dei ragazzi delle medie.

Sono rimasto colpito dal messaggio del patriarca Francesco perché l'ho trovato sincero.

Il Patriarca ci ha raccomandato ai sognare e ce lo ha detto con il cuore. Mi ha colpito anche il lavoro degli animatori nell'allestire la struttura del pala Arrex: ragazzi un po' più grandi di noi che hanno messo tutto il loro impegno per regalarci una giornata indimenticabile.
Giovanni Maria Rusi

Ciao don, vorrei parlare della giornata di domenica passata a Jesolo con i miei amici e con molte altre persone. Innanzitutto vorrei ringraziare la mia catechista e tutte le persone che mi hanno permesso di passare questa giornata, una giornata piena di emozioni e di divertimento con 2000 ragazzi della mia età.

In questi giorni l'attacco su tutti i fronti contro la vita nascente, debole o malata sta raggiungendo livelli inauditi: per saperne di più, per capire e per reagire il Movimento per la Vita di Venezia-Mestre invita la cittadinanza alla conferenza

"DONNE E UOMINI PER LA VITA,

un impegno condiviso tra scienza, diritto e politica"

sabato 1 aprile 2017 dalle 16 alle 18.30 nella sala di S. Maria delle Grazie a Mestre

La relatrice sarà Marina Casini, bioeticista di Roma; intervengono Bruno Mozzanega, ginecologo; Francesco Cavalla, giurista; Simone Venturini, politico.

In questo ambito verrà presentata la petizione europea "Uno di noi" sulla difesa dell'embrione umano.

Francesco Bortolato
Presidente MpV- Venezia Mestre

Sono un po' stupida a dire il vero del grande numero raggiunto questo anno, non è una cosa da tutti i giorni passare una domenica così.

Mi sono divertita molto e penso di poter parlare a nome di molti miei amici che come me hanno deciso di partecipare a questa festa in "famiglia", una grande famiglia di persone unite due cose: la voglia di divertirsi e DIO.

E' tutto grazie a lui se noi abbiamo passato una giornata così bella e ricca di emozioni.

Abbiamo giocato, pregato ma soprattutto ci siamo divertiti.

Grazie a tutti per la meravigliosa esperienza passata.

Gaia De Iaco

NON E' GIUSTO

Carissimo don Roberto, ho accettato il tuo invito a dire due parole sull'argomento.

Mi trovo pienamente d'accordo con te e vivo lo stesso tuo malessere nel vedere certi atteggiamenti e sentire discorsi da parte di molte persone che la Fede non sanno proprio cosa sia ma ancor di più da coloro che si reputano cristiani, osservanti e praticanti.

Ricordo che, una volta, durante il catechismo degli adulti, si discuteva sullo tsunami che aveva sconvolto le coste di Singapore e aveva mietuto un gran numero di vittime. Ebbene, in quell'occasione alcuni si domandarono perché Dio avesse potuto permettere una tragedia simile. Dio?! Cosa c'entrava Dio?!

Bastava che le persone e le autorità fossero meno cieche e usassero almeno in piccola parte il cervello e l'intelligenza (?) per evitare una simile ecatombe: una bambina di nove anni, memore delle lezioni seguite a scuola, portò in salvo, sulle vicine alture, la sua famiglia non appena percepi la scossa di terremoto.

Ma veniamo alla mia esperienza personale.

Io sono tra quelli chiamati in causa dall'articolo apparso su proposta il 19 marzo. Tra il 15 dicembre 2015 e 15 gennaio 2016 sono stato ricoverato nell'ospedale di Padova, con un breve intervallo per passare il Santo Natale a casa. Questo ricovero è stato causato da una grave crisi della patologia di cui sono affetto da anni.

La crisi ha cominciato a presentarsi verso metà settembre, non era una cosa da ridere, ma proprio quando sembrava che l'avessi superata, patatrac..

E' passato più di un anno e i miglioramenti sono stati notevoli. Ci vorrà ancora diverso tempo per recuperare tutto, ammesso che riesca, ma va bene così.

Non mi è mai passato per l'anticamera del cervello di incolpare Dio, consapevole che l'unico responsabile è l'uomo con la sua stupida ottusità.

La prima cosa di cui mi sono preoccupato appena preso posto nel letto di ospedale è stata quella di vedere se c'era Un Crocifisso. Una volta individuato e assicurato che non era stato tolto mi sono sentito molto più sereno e tranquillo.

Nel reparto ho sentito molta gente imprecare e disperarsi per situazioni molto meno gravi della mia. Io ho vissuto la mia condizione con grande serenità. Certo non si può dire lo stesso per i miei familiari che erano fortemente preoccupati.

Alcuni penseranno: "Bella forza hai avuto! Mica rischiavi la vita!" Non è vero, momenti di difficoltà li ho avuti anch'io, perciò è ingiusto e stupido prendersela con Dio, soprattutto quando si sentono notizie riguardanti centinaia di test nucleari effettuati dagli americani per anni, senza considerare la nostra vicinanza con il polo industriale di Marghera dove chissà quante fughe di gas tossici sono state tacite!

In conclusione mi sento di dire che la cosa migliore è fidarsi e affidarsi a Dio, se si comincia a incolparLo allora è meglio non recitare più il Credo. Cerchiamo di essere coerenti.

Spero di non essere stato troppo duro. Avrei avuto tante altre cose da dire ma è meglio che mi fermi qui.

Cordialmente,

Roberto.